

ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXVIII numero 36

5 Settembre 2021

Don Alfredo Di Stefano

LA BELLEZZA DI APRIRSI A DIO E AGLI ALTRI

Portarono a Gesù un sordomuto.

Un uomo imprigionato nel silenzio, che non può comunicare, chiuso. Eppure privilegiato: non ha nessun merito per ciò che gli sta per accadere, ma ha degli amici, una piccola comunità di gente che gli vuol bene e lo porta davanti a Gesù.

Il sordomuto, icona di ognuno che venga alla fede, racconta così il percorso di guarigione per ogni credente.

Allora Gesù lo prese in disparte, lontano dalla folla. È la prima azione. Io e te soli, sembra dire. Ora sono totalmente per te, ora conti solo tu. Li immagino occhi negli occhi, e Gesù che prende quel volto fra le sue mani.

E seguono gesti molto corporei e delicati: **Gesù pose le dita sugli orecchi del sordo.** Non il braccio o la mano, ma le dita, come l'artista che modella delicatamente il volto che ha plasmato. Come una carezza.

Poi con la saliva toccò la sua lingua. Gesto intimo, coinvolgente: ti dò qualcosa di mio, qualcosa che sta nella bocca dell'uomo, insieme al respiro e alla parola, simboli dello Spirito.

Gesù, all'opera con il corpo dell'uomo, mostra che i nostri corpi sono laboratorio del Regno, luogo santo di incontro con il Signore.

Guardando quindi verso il cielo... gli disse: Effatà, cioè: Apriti! Come si apre una porta all'ospite, una finestra al sole, le braccia all'amore.

Apriti, come si apre uno scrigno prezioso. Apriti agli altri e a Dio, anche con le tue ferite, che possano diventare feritoie, attraverso le quali passi il vento della vita.

Il primo passo per guarire, è abbandonare le chiusure, le rigidità, i blocchi, aprirsi: **Effatà.** Esci dalla tua solitudine, dove ti pare di essere al sicuro, e che invece non solo è pericolosa, è molto di più, è mortale.

E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

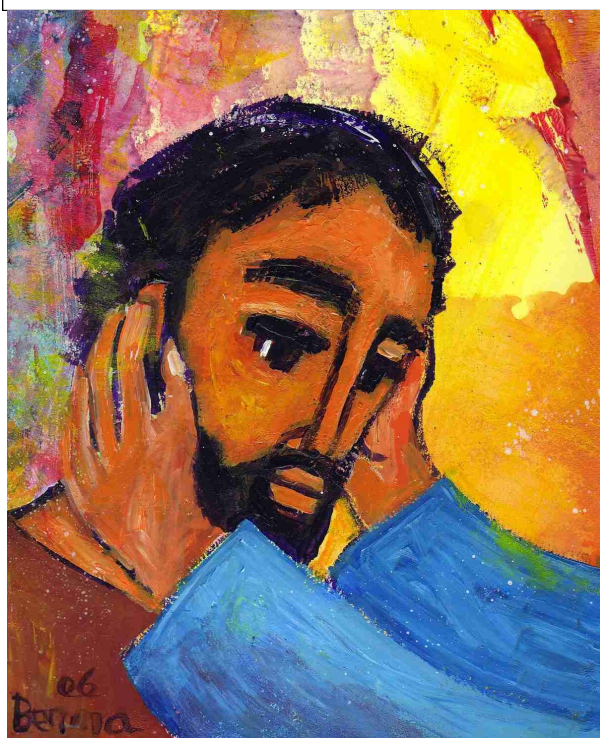
Prima gli orecchi. Simbolo eloquente: sa parlare solo chi sa ascoltare. Gli altri parlano, ma mentre lo fanno innalzano barriere di incomprendimento. Primo servizio da rendere a Dio e all'uomo è l'ascolto. Senza, non c'è parola vera.

Nella Bibbia leggiamo di una preghiera così bella da incantare il Signore. Di questa sola è detto che il Signore rimane affascinato.

Nella notte che precede l'incoronazione, il giovane **Salomone** chiede a Dio: **«Donami un cuore docile, un cuore che ascolta!»**

E Dio risponde, felice: **«Poiché non mi hai chiesto ricchezza, né potenza, né lunga vita, tutto questo avrai insieme al dono di un cuore che ascolta!»**

Dono da chiedere sempre. Instancabilmente, per il sordomuto che è in noi: **donaci, Signore un cuore che ascolta.** Perché è solo con il cuore che si ascolta, e nasceranno parole profumate di vita e di cielo.



LORETO: SANTUARIO DELLA SANTA CASA

La Santa Casa di Loreto è il primo Santuario di portata internazionale dedicato alla Beata Vergine e vero cuore Mariano della cristianità. Questo è l'angolo di mondo che a me sta più a cuore e dove ogni anno della mia vita mi fermo lì davanti a lei, la **Beata Vergine Maria**, nella sua piccola casa, a guardarla con i miei piccoli occhi, a pregarla con il mio piccolo e colorato rosario, ad ammirarla in tutta la sua bellezza così semplice, luminosa ed incantevole.

Il mio viaggio: un evento che si ripete di anno in anno, una gioia immensa verso questa bellissima meta che era ed è ancora oggi la mia casa. Quest'anno di nuovo si è realizzato, la Beata Vergine di Loreto mi ha chiamato, ho sentito un battito nel mio cuore in cui ho avvertito il desiderio di stare con lei per qualche giorno.

Li ho avuto modo di conoscere alcuni pellegrini dell'Unitalsi Lombarda e un gruppo di pellegrini di Pordenone. La singolare attrazione che il Santuario Mariano di Loreto esercita da ormai settecento anni sui fedeli e specialmente sui malati, sui poveri, sugli umili, sugli emarginati, nasce proprio dal suo messaggio, unico e inramontabile: il messaggio dell'Incarnazione di Dio per la salvezza dell'Uomo.

A Loreto si medita e si riscopre la nascita di Cristo e la sua vita terrena, umile e nascosta; si fa esperienza personale, commovente e trasformante. Il pensiero di questa umile Casa convince il pellegrino che davvero Dio ama l'uomo così come è e lo chiama, lo segue, lo illumina, lo perdona, lo salva. E infatti a Loreto folle innumerevoli, ogni giorno, e da tutto il mondo, si accostano al Sacramento della Confessione e dell'Eucarestia e molti si convertono dall'incredulità alla fede, dal peccato alla grazia, dall'indifferenza e dalla superficialità all'ardore spirituale.

Loreto è un luogo di pace per l'anima, è un incontro particolare con Dio; è un rifugio per chi cerca la Verità e il senso della propria vita.

E' il Santuario che esalta l'amore di Dio, la dignità di ogni persona, la santità della famiglia, il valore del lavoro e del silenzio, la necessità della preghiera, l'invito alla carità verso tutti i fedeli.

Valentina



Storie di donne. 2 - Teresa Sarti

Terza figlia di una modesta famiglia (*papà idraulico e mamma casalinga*) di Sesto S. Giovanni, **Teresa** nasce nel 1946 e a 22 anni si laurea in Lettere all'Università Cattolica del S. Cuore con una tesi sulla didattica della storia. E' il 1968, ma il vento delle proteste non la sfiora perché ama la giustizia ma rifugge la violenza.

L'esperienza di insegnamento in una scuola media della periferia di Milano la mette dinanzi ad una realtà sociale molto problematica: criminalità, povertà, degrado... Gli insegnanti si inventano di tutto per portare i ragazzi a scuola, ma spesso si ritrovano le auto incendiate. Teresa per i suoi alunni ha utilizzato amore e fantasia e, dopo la sua morte, qualcuno alla figlia Cecilia scriverà "*tua madre mi ha salvato la vita*".

L'incontro con **Gino Strada**, quando ancora era studente di medicina e militante del Movimento Studentesco, è fondamentale per ambedue: si sposano e, nel 1979 diventano genitori di una bimba. Il lavoro per la Croce Rossa porta Gino spesso lontano da casa, senza recriminazioni da parte di Teresa. Anzi è propria sua l'idea di creare un presidio medico laddove infuria la guerra. Butta lì la cosa mentre chiacchierano seduti al tavolo della cucina con alcuni amici tra cui Carlo Garbagnati. Detto e fatto: nel 1994 nasce **Emergency**, di cui Teresa è la prima presidente. Il ruolo molto impegnativo la porta a lasciare l'insegnamento e si dedica in ogni modo e in ogni luogo a creare una cultura di pace con la campagna per la messa al bando delle mine antipersona, di cui l'Italia è produttrice ed esportatrice nel mondo, le manifestazioni in piazza, gli incontri nelle scuole, le pubblicazioni, le fiaccolate, il lavoro per e con i volontari. L'incontro con il Papa suscita in Teresa molta emozione.

Con i consensi sempre più numerosi arrivano anche gli attacchi contro quei "*pericoli estremisti*". Non demorde. Il suo motto è: *sopra la guerra c'è chi campa, sotto la guerra c'è chi crepa*.

Teresa sa che per avere la pace non basta manifestare contro la guerra. Occorre dare prospettive per il futuro garantendo a tutti casa, lavoro e diritto alla salute. Questo è il modo di fare politica di **Emergency**, il cui assioma è la "*neutralità*". Continua forte la denuncia contro gli "*effetti collaterali*" delle guerre, le cui vittime sono soprattutto i bambini, ma creano anche vedove e orfani; rifugiati ovunque malvisti e male accolti, anche quando –come le badanti– lasciano terra e casa per prendersi cura dei nostri anziani.

La morte, sopraggiunta per un tumore al pancreas, il 1° settembre 2009, interrompe il suo impegno personale ma non il suo sogno.

Classificata tra le tredici donne che hanno fatto l'Italia, insignita del premio Art. 3 "*per il suo impegno quotidiano volto a sollevare dal dolore le vittime della guerra e i meno fortunati*", Teresa è stata una donna gioiosa e allegra, che amava ridere e scherzare in primo luogo di se stessa e delle proprie gaffe, per la sua capacità di reinventarsi ogni volta che succedeva qualcosa.



BRICIOLE di... FELICITA'

dal Diario di Bordo de 'La Briciola' 2021

Un'altra estate è passata... è stata travolgente come al solito. Abbiamo fatto tante esperienze: alla tradizionale serata del 10 agosto e ai giochi olimpici (fatti a modo nostro) si è aggiunta la giornata al Bioparco (di Roma). Un mix di emozioni che ci sono rimaste impresse: la gioia e la curiosità di visitare un nuovo posto, ma anche l'ansia e il senso di responsabilità nel viaggiare "da sole". Nonostante il covid e le misure restrittive quest'estate la ricorderemo con il sorriso.

Sara, Silvia, Aurora

HAPPINESS: la parola che ci ha accompagnate in questi due mesi volati così velocemente tra difficoltà, gioia, sorrisi coperti dalle mascherine, ma espressi con gli occhi, e tanto divertimento. La sera di San Lorenzo, una notte speciale per la Briciola, come ogni anno, si è organizzata una cena al sacco, tutte insieme, nel giardino. Quest'anno, essendo stato l'anno delle Olimpiadi di Tokyo 2020, anche la Briciola ha organizzato i giochi olimpici con varie discipline e durante questa serata ci sono state le premiazioni.

Chiara U. e Giulia S.

La felicità è difficile da trovare ma in questo giardino è stato molto facile. Grazie a tutte le persone che frequentano la Briciola, ho capito cosa vuol dire volersi bene a vicenda, stando in allegria e spensieratezza. Non vedo l'ora che venga l'estate prossima per rivedervi e stare di nuovo insieme.

Elisa B.

Quest'anno è stato molto diverso, però grazie a noi lo abbiamo reso stupendo, con i sorrisi, i giochi di gruppo e anche molte altre cose bellissime.

Maria

Secondo noi la Briciola di quest'anno è stata diversa per il tema trattato: la felicità! Grazie alle testimonianze degli incontri che abbiamo fatto abbiamo capito il vero senso della parola.

Sara V. e Silvia L.

Vorrei raccontare cosa ho fatto qui e soprattutto perché mi diverto in questo giardino. Mi sono divertita con Sofia T., Giorgia L., Ludovica, Noemi e Arianna e naturalmente con tutte le altre. Mi sono divertita a gareggiare nelle Olimpiadi e ho guadagnato due medaglie. Un ringraziamento speciale va ad Anna e Teresa e a tutto lo staff. Grazie di cuore per tutto quello che fate per noi.

Ginevra

Quest'anno della Briciola è stato molto difficile perché a causa del Covid abbiamo dovuto mantenere le distanze e indossare la mascherina. Anche se è stato complicato, ho ritrovato amiche dell'anno scorso e altre bambine. Visto che era l'anno delle Olimpiadi le abbiamo fatte anche noi, anche se a un certo punto ci siamo fermate perché dovevamo fare la recita. La recita l'abbiamo fatta senza pubblico, infatti l'abbiamo fatta a scene per fare una specie di film.

Liliana

"Sii ricco di emozioni e povero di cose materiali, rendi unico ogni dono che ti viene fatto, rendi felice te e chi te lo ha donato."

Chiara V.



E non è finita, perché abbiamo tante altre cose da raccontarvi! Seguiteci sul prossimo numero!!!

QUANDO A ISOLA SI FACEVANO LE SIGARETTE



LA SIGARETTA ZIGRIMATA
E I SIGARI ITALIANI
genialità isolana

"Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 la popolazione di Isola del Liri si trovò a vivere alla giornata, tutti si guardavano intorno smarriti cercando un modo per risolvere i problemi che assillavano soprattutto coloro che avevano una famiglia da sfamare, perché erano senza reddito a causa delle fabbriche chiuse.

... il nostro popolo con tradizioni e cultura operaia, laborioso, ingegnoso e lungimirante, diede inizio alla produzione di sigarette di contrabbando".

Racconta così **Sergio Fiorelli**, appassionato di storia locale, nel suo libro (foto a lato) presentato sabato scorso nella Sala Agape da **Daniela De Gioannis** dell'Associazione "**Caminando en grupo**" e illustrato dallo stesso autore, con interventi musicali di **Anarita Cerrone** al piano e **Simona Reale** al violino (foto a ds).



AVVISI E APPUNTAMENTI

LUNEDI 6 SETTEMBRE - Alle ore 18.00 TRIDUO IN ONORE DELLA MADONNA DI LORETO

Alle ore 18.30 incontro del **GRUPPO DANTE** per definire l'organizzazione del 4° e ultimo incontro dell' "OMAGGIO A DANTE", che si terrà SABATO 18 SETTEMBRE alle ore 18,45 nel Cortile del Castello nell'ambito della Festa per la Madonna delle Grazie.

MARTEDI 7 SETTEMBRE - Alle ore 18.00 TRIDUO IN ONORE DELLA MADONNA DI LORETO

Alle ore 18,30 in **Sala Agape** incontro dei Responsabili di **AZIONE CATTOLICA** per delineare il programma per il nuovo anno associativo.

Neanche quest'anno è stato possibile organizzare il tradizionale pellegrinaggio a Loreto, ma la Vergine Lauretana è con noi.

MERCOLEDI 8 - NATIVITA' DI MARIA - Alle ore 18.00 TRIDUO IN ONORE DELLA MADONNA DI LORETO

ROSARIO IN TASCA... ROSARIO IN FAMIGLIA... ROSARIO TRA AMICI... ROSARIO IN PARROCCHIA
"Catena dolce che ci annodi al cielo..."

Facciamo una...MARATONA di preghiera, che dai nostri cuori e dalle nostre labbra si elevi a MARIA nel buio della notte o alle prime luci dell'alba e poi nel corso della giornata, alla fermata dell'autobus o alla pausa pranzo, per strada o al rientro a casa, a cena con la famiglia o a letto prima di dormire. Ognuno preghi quando e come può, sapendo che altri hanno pregato, stanno pregando e pregheranno.

Non c'è modo migliore per fare gli auguri alla Vergine per il suo... compleanno!

ACCOGLIAMO CON GIOIA DUE NUOVE PICCOLE CRISTIANE E PREGHIAMO CON FEDE PER LORO

Riceveranno il Sacramento del Battesimo



SABATO 11

Adele Fiore accompagnata da mamma Adriana e papà Jacopo Fabio con il padrino Fabio Giuseppe e la madrina Carolina..

DOMENICA 12

Mia Maciocia accompagnata da mamma Alice e papà Italo con le madrine Valeria e Laura

11 e 12 SETTEMBRE LA GIORNATA PER IL CREATO AL SANTUARIO DI CANNETO

SABATO 11: al mattino animazione e percorsi a cura del Parco Nazionale d'Abruzzo e Molise e apertura della mostra di disegni realizzati dai bambini sul tema del CREATO

Alle ore 12,30: S. Messa celebrata dal Vescovo Mons. Antonazzo

Alle ore 15,00: esposizione delle immagini raffiguranti statue ed edicole mariane delle parrocchie della Diocesi

DOMENICA 12: alle ore 9, 00 dal Piazzale Don Bosco, percorsi ecologici penitenziali verso la Basilica a cura della Fondazione Cammino di Canneto, Cammino di San Francesco e Circolo *Laudato si*.

Alle ore 12,30: S. Messa

Alle ore 15,30: Convegno **"ECOLOGIA INTEGRALE E' DIFESA DELLA VITA"** con il Vescovo Gerardo Antonazzo, i proff. Padre Stefano Cecchin, Presidente Pontificia Accademia Mariana Internazionale e Avv. Alberto Gambino, Presidente *Scienza e Vita* e Prorettore Università Europea. Modera il prof. Francesco Rabotti, direttore dell'Ufficio diocesano della Pastorale sociale e del lavoro.

Nel corso del Convegno verrà distribuito il commento all'Enciclica *"Laudato Si"* del Governatore emerito della Banca d'Italia dott. Antonio Fazio.

